

Palombara Il sindaco nomina quattro dirigenti e ne rimuove altrettanti Parte la "rivoluzione" di Della Rocca

PALOMBARA - Al Comune di Palombara, in attesa dell'entrata in vigore del nuovo Statuto, che permetterà la nomina del settimo assessore e l'istituzione delle figure del Presidente del Consiglio e del Direttore Generale, qualche cambiamento già sintomatico della "rivoluzione" amministrativa del dopo elezioni. Dopo la distribuzione degli assessorati e delle deleghe settoriali, il sindaco Paolo Della Rocca ha provveduto alle prime nomine per i Responsabili d'Area comunali. Fuori i tecnici esterni che avevano gestito le diverse aree durante l'amministrazione Fieramonti, Giuliani, Grelli, l'Architetto Pasqui e Pintus, la scelta per la riorganizzazione degli uffici comunali è caduta su funzionari e dirigenti dipendenti dell'ente, tranne l'Architetto Nicola De Bernardini, che con un contratto

individuale a tempo determinato in part time, è l'unico consulente esterno. 4 per ora gli incarichi assegnati, su 7 Aree in cui sono suddivisi gli uffici comunali. A Valentino Nini è stata assegnata l'Area Anagrafe, servizio elettorale, demografico, stato civile e Ced; il Personale, affari generali, provveditorato ed economico a Soldatelli, mentre al ragioniere capo del Comune, Mauro Conti, l'Area Bilancio, Tributi e Programmazione Economica. De Bernardini infine è responsabile dell'Area Urbanistica, Ambiente e Attività produttive. Da nominare ancora i responsabili dell'Area Lavori Pubblici, Area Scuola, cultura, turismo e sport, e Area Servizi Sociali e Politiche giovanili. "In 11 anni di amministrazione di sinistra, in particolare con Fieramonti il comune si è sempre avvalso di figure esterne

per gli incarichi che richiedevano una grande competenza e professionalità - dichiara l'assessore ai Lavori Pubblici Armando Egidi - Noi invece pensiamo che sia più opportuno e giusto valorizzare le professionalità interne del comune, che meglio conoscono la situazione ed i problemi dell'ente. In questo modo oltre a contare su persone di alto livello e con anni di esperienza professionale alle spalle come dirigenti, si registrerà anche un notevole risparmio per le casse comunali: gli stipendi dei consulenti esterni sono stati tra le voci più alte di spesa. Soltanto per l'Urbanistica si è preferito continuare ad affidare il compito ad un esterno, vista anche la delicatezza del ruolo che richiede una professionalità particolare".

Anna Imperiali

Anno X N. 112 Euro 0,90 Domenica 24 aprile 2005

Palombara Il presidente dell'Ascop ormai vicino alla nomina Martini, assessore al Commercio?



Il centro di Palombara

PALOMBARA - In molti si sono chiesti come mai il neo sindaco Della Rocca non abbia ancora assegnato l'assessorato al Commercio, ma soltanto una delega alle Attività Produttive ad Egidi Ranieri, rappresentante in consiglio dei commercianti dell'Ascop. In realtà bisogna attendere i primi di maggio per l'entrata in vigore del nuovo Statuto comunale, che prevede un settimo assessore, che può essere attribuito ad un esterno. Da indiscrezioni di corridoio e più di una voce si fa il nome di Marcello Martini, presidente dell'associazione a cui andrebbe appunto da esterno l'assessorato al commercio. "Da questa mossa Giunta ci aspettiamo maggiore comunicazione ed un reale confronto su temi scottanti con i vari rappresentanti di categoria - dichiara Anna Stefani a nome dei commercianti - Per quanto ci riguarda è assolutamente necessario un rilancio del piccolo com-

mercio, che passi attraverso una valorizzazione del centro storico. Questa può avvenire tramite la creazione di un "parco commerciale", una sorta di percorso che da Viale Ungheria conduca alla piazza centrale. Per realizzare un progetto del genere diventa prioritario creare parcheggi e marciapiedi, liberare dalle auto in sosta i pochi esistenti, sistemare il tratto stradale che dalla periferia conduce al centro storico. Soltanto in un contesto del genere diventa fattibile l'idea del senso unico tra Viale Ungheria-Via della Libertà che con una sorta di 8 unica il percorso fino al centro, in Piazza Vittorio Veneto, e lungo Via Roma-Piazza Cesare Battisti-via dei Cerasari, unica il centro al rione di Santa Maria, ad oggi il più periferico e con minor trend di crescita rispetto alla zona di Via della Libertà.

Anna Imperiali

Tivoli, presentato l'ambizioso progetto Una ferrovia per collegare la Sabina con l'Adriatico

TIVOLI - Una "metropolitana" di superficie che fonde cinque regioni centrali in un unico contesto urbano, collegando in un'ora il Tirreno con l'Adriatico. È il progetto "Area metropolitana centrale dei Parchi" che coinvolge Abruzzo, Lazio, Marche, Molise e Umbria. Il progetto di cui l'Abruzzo è capofila e che è stato presentato giovedì sera a Roma (presso l'Associazione Abruzzese) - a giugno sarà oggetto di una conferenza programmatica per promuovere l'adozione formale da parte di enti e associazioni delle cinque regioni interessate (la Regione Abruzzo lo ha già inserito nel Prus, pia-

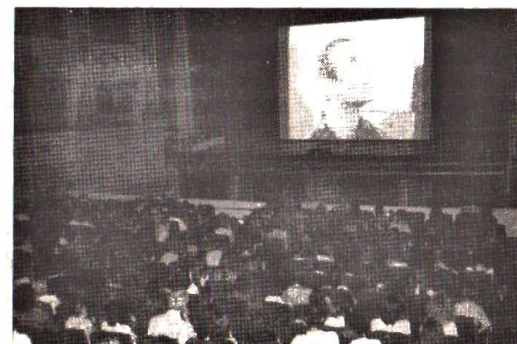
ni di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio). L'obiettivo è quello di passare dalla fase ideativa alla fase progettuale vera e propria, con il conseguente accesso ai finanziamenti necessari. "Le aree interne dell'Appennino - ha spiegato l'ex parlamentare Romeo Ricciuti, presidente del Centro Studi Abruzzesi nel Mondo (Cesim), tra i promotori del progetto - soffrono di una insistente marginalità che spesso assume il carattere del declino: di qui la necessità di recuperare potenzialità e di correggere gli squilibri attraverso un progetto forte le cui caratteristiche devono essere quelle dell'incisività della strategia e dell'urgenza con l'obiettivo di far assumere l'area centrale a "cerniera tra il Nord e il Sud e tra l'Est e l'Ovest del Paese". Nello specifico, l'idea progettuale contempla: la realizzazione, ex novo, di un tratto ferroviario L'Aquila-Avezzano in alta velocità (max 250 km/h), prolungato sino ad Ascoli Piceno che collegherebbe il centro marchigiano e il capoluogo abruzzese alla trasformazione dell'attuale tracciato ferroviario Roma-Pescara in una linea ad alta velocità denominata Tirreno-Adriatico per collegare, sempre in tempi "urbani" i distretti industriali di Pescara, Sulmona, Avezzano, Tivoli, Roma e Fiumicino; adeguamento delle caratteristiche prestazionali di tracciato della Dorsale Appenninica nel tratto Terni-L'Aquila in modo da garantire una velocità massima di percorrenza pari a 140 km/h.

Palombara Venerdì col seminario al Castello Savelli Ecco come si salva l'ambiente

PALOMBARA - Entra nel vivo l'attività del Lab-Ter, il laboratorio territoriale per l'informazione e l'educazione ambientale operante nel Parco naturale regionale dei Monti Lucretili. Venerdì presso il Castello Savelli si terrà dalle ore 16 il I Seminario indetto sul diritto e la legislazione dell'ambiente dal titolo "Politica ambientale della Comunità Europea e le forme di finanziamento per l'ambiente. Il ruolo e lo sviluppo dell'impresa agricola alla luce degli aiuti comunitari". Rivolto alle amministrazioni locali, alle forze socioeconomiche operanti sul territorio, alle associazioni di categoria ed a tutti i cittadini interessati alla tematica ambientale, il seminario si propone l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla divulgazione delle forme di finanziamento della Comunità Europea con particolare riferimento all'impresa agricola ed alle

attività ad essa connesse. Verranno toccati temi sulla politica agricola comune, relativamente alle zone montane e svantaggiate; la nuova definizione di impresa agricola e le attività collaterali; il sistema dei finanziamenti per le politiche ambientali; gli sviluppi futuri della politica comunitaria circa la programmazione 2000-2006 e la nuova, ancora in fase di discussione, per il periodo 2007-2013. Alla presenza del presidente del consiglio direttivo Di Buò, del direttore dell'Ente Parco Vassallo e del responsabile dell'ufficio tecnico - area comunicazione ed educazione ambientale Martucci, il seminario sarà condotto da Elisa Tommasella (esperta in diritto agrario e ambientale italiano e comunitario) e da Lucio Carrara (esperto in materia di risorse comunitarie e di progetti finanziati dalla Comunità Europea e transnazionali).

Palombara, domani col regista Alessandro D'Alatri Film da analizzare insieme con "AnteprimaFestival"



Sala gremita per AnteprimaFestival

PALOMBARA -/a.i/ Torna il film italiano e tornano gli incontri con gli autori di "AnteprimaFestival". Domani, alle 20 il Cinema Nuovo Teatro di via Isonzo, nell'ambito della manifestazione collegata

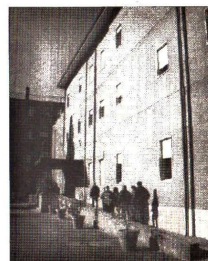
al Festival delle Cerase, "Il nuovo in Provincia", aprirà la sua sala al pubblico per un nuovo atteso appuntamento con il cinema italiano e i giovani autori emergenti. Sul palcoscenico di Palombara per un incontro ravvicinato tornano due personaggi che proprio a Palombara hanno iniziato la scalata artistica e si sono fatti conoscere al pubblico: Valeria Solarino e Alessandro D'Alatri, rispettivamente la protagonista ed il regista di "La febbre". Giunto alle battute finali, proprio nella stagione di maggior crisi della sala palombarese, costretta a chiudere stritolata dai multiplex di Guidonia B Fiano Romano, il Festival ha ottenuto i maggiori consensi da parte del pubblico e della critica, riuscendo ad entrare in un circuito promosso dalla Provincia di Roma ed una trasferta eccezionale alla Casa del Cinema di Villa Borghese. Paradossalmente la "morte" della sala in quanto esercizio commerciale, ha portato nuova linfa e vitalità ad una manifestazione che nel corso di 20 anni ha assunto sempre più prestigio, riuscendo a mantenere fresca e innovativa la sua realizzazione. Il film sarà ancora una volta l'occasione unica per lo spettatore comune di riuscire a far parte da eguale di un ambiente pieno di suggestioni che ha una forte valenza nell'immaginario collettivo. Le Anteprime proseguiranno con altre due spettacoli il 4 ed il 18 maggio, fino alla settimana conclusiva della manifestazione, l'ultima di maggio, durante la quale verranno proiettati i migliori film di produzione italiana della stagione 2004-2005.

Palombara Con il centro specializzato aperto nell'ospedale Santissimo Salvatore Ecco come curare i disturbi alimentari

PALOMBARA - /a.i/ L'ospedale Santissimo Salvatore di Palombara ancora una volta si pone all'avanguardia per le prestazioni sanitarie. È attivo infatti, unico nella zona per come è strutturato e tra i 2-3 esistenti nel Lazio, un centro per i disturbi alimentari (Dca). Per disturbi alimentari non si intendono le malattie dell'alimentazione, come ad esempio le intolleranze alimentari o le allergie da cibo, ma tutti quei fastidi e patologie psichiche con una componente organica. Sono quelle patologie difficili da battere e che subdolamente, perché spesso non individuate in tempo, compromettono l'equilibrio psichico e fisico di chi ne è colpito: anoressia e bulimia. Il centro ha il compito di aiutare i pazienti e

loro famiglie a capire e a combattere queste malattie in ogni loro forma e fin dai primi sintomi, dai disturbi alimentari incontrollati fino alle loro forme simili o atipiche che potrebbero fuoriuscire chi ne è colpito. Il centro di Palombara nasce da un'iniziativa della Asl RMg, in collaborazione con un privato accreditato, IHG, per rispondere ad una necessità che sta aumentando di dimensioni in maniera drammatica. In Italia il numero delle persone affette a vari livelli da disturbi legati al cibo è purtroppo in aumento. Obiettivo primario del centro è la prevenzione, assieme alla fase residenziale e post residenziale. L'equipe medica e psichiatrica è in grado di affrontare tutti i momenti della malattia

sia attraverso il trattamento ambulatoriale che ospedaliero. All'interno della struttura oltre ad una psicologa, la dottoressa Mazzarini, responsabile dello staff, operano uno psichiatra, il dottor Iodice e di una nutrizionista, la dottoressa Savino, in modo da affrontare e curare la malattia sia dal punto di vista fisico che mentale. Dalla sua apertura, a gennaio, il Dca ha esaminato una cinquantina di casi. "Si tratta di problemi molto seri, che spesso non escono in superficie per una serie di condizionamenti esterni ed interni. Purtroppo molti dei pazienti non ce la fanno e quel che è più doloroso è che l'opinione pubblica sottovaluta il problema e non si rende conto di questa drammatica realtà".



L'ospedale di Palombara